



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "MORELLI-COLAO"
LICEO GINNASIO STATALE "M. MORELLI"
LICEO ARTISTICO "D. COLAO"
Via XXV APRILE, 1 - VIBO VALENTIA



Cod. meccanografico: VVIS00700G
fiscale: 96034290799

Cod.

<http://www.iismorellicolao.gov.it/>

tel. : 0963/41489

0963/41805

fax: 0963/42611

0963/547154

e-mail: vvis00700g@pec.istruzione.it

Prot n° 6748/C27

Vibo Valentia, 16/11/2015

**AGLI ALUNNI
AI DOCENTI**

CIRCOLARE N° 43

Oggetto: Minuto di silenzio per le vittime della strage parigina

Si invitano tutte le classi, il personale docente e non docente ad osservare, in data odierna 16/11/2015, alle ore 12.00, un minuto di silenzio per ricordare le vittime della strage parigina.

Si invitano altresì gli insegnanti presenti a dedicare almeno un'ora di riflessione sui fatti accaduti e sulla necessità di riaffermare i valori fondanti della nostra civiltà.

La scuola, come comunità libera aperta e inclusiva, deve attivare tutte le iniziative finalizzate a fornire le coordinate di un sistema di valori per interpretare anche gli avvenimenti tragici di questi giorni, ritrovando le radici di un'umanità in questo momento spezzata ma capace di immaginare un destino diverso con la forza della libertà, del rispetto degli altri a partire dalla vita e della solidarietà.

I morti e i feriti di Parigi sono i nostri studenti, i nostri amici, i nostri giovani ed il dolore per le vittime è il nostro dolore.

Vogliamo, in particolare, ricordare Valeria Solesin, la nostra connazionale, cittadina europea, che ha dedicato la sua vita tra studio e volontariato, vittima di questa nuova barbarie.

Chi vuole negarci il futuro e distruggere la speranza del domani sarà sconfitto innanzitutto dal coraggio e dalla vitalità dei nostri ideali, dalla spinta culturale delle nostre società e dalla libera democrazia su cui vogliamo fondare la nostra attuale e futura convivenza. Giorno per giorno, in ogni momento, nella nostra piccola comunità scolastica siamo impegnati a costruire modelli di convivenza e di relazione che sostengano la fiducia di un mondo diverso da quello che ci viene rappresentato in questi giorni.

Il Dirigente Scolastico
Ing. Raffaele Suppa

- Si allega nota del ministro della pubblica istruzione

Attacchi di Parigi, lunedì momento di riflessione

I gravissimi fatti di Parigi rappresentano un attacco al cuore dell'Europa senza precedenti. Un attacco al quale dobbiamo subito dare una risposta, innanzitutto educativa e culturale. #PorteOuverte, Porta Aperta, è stata la parola d'ordine lanciata sui social network dai cittadini di Parigi subito dopo gli attacchi terroristici, per offrire un riparo a chi era in strada terrorizzato. Una reazione di grande civiltà e coraggio.

Porta Aperta deve essere anche la nostra risposta. Non possiamo restare indifferenti, paralizzati e chiuderci nelle nostre paure. Per questo, invito le scuole, le università, le istituzioni dell'Alta formazione artistica e musicale a dedicare, nella giornata di lunedì, un minuto di silenzio alle vittime della strage parigina e almeno un'ora alla riflessione sui fatti accaduti. Porte Aperte significa anche coinvolgere la cittadinanza, le famiglie.

Le nostre scuole, le nostre università, i nostri centri di ricerca sono il primo luogo dove l'orrore può essere sconfitto, a diversi livelli di consapevolezza, che resta l'antidoto più efficace di fronte alla violenza e a questa guerra senza frontiere e senza eserciti.

I nostri ragazzi hanno il diritto di sapere, di conoscere la storia, di capire da dove nasce ciò che stiamo vivendo in queste ore. Il nostro patrimonio di valori può essere difeso solo se le nuove generazioni sono aiutate ad uscire dall'indifferenza. Non possiamo cambiare 'canale' davanti a queste immagini di morte. Dobbiamo parlarne con i nostri studenti e aiutarli a capire che c'è e ci potrà sempre essere un principio di ricostruzione della nostra identità in cui credere e riconoscersi. E dobbiamo aiutarli a rifiutare, oggi più che mai, qualsiasi tentazione xenofoba o razzista. È già successo tante volte nella storia, siamo figli e nipoti di persone che hanno dato la vita per affermarlo. L'educazione è il primo spazio in cui riaffermare i nostri valori, le nostre radici, quindi la nostra libertà.

Grazie ragazzi, grazie insegnanti, professori e ricercatori per il vostro impegno e per la vostra testimonianza.

Firmato

Stefania Giannini